

Domenica 19 Giugno

Il Domenica dopo Pentecoste

Sir 18, 1-2. 4-9a. 10-13b; Sal 135 (136); Rm 8, 18-25; Mt 6, 25-33

Rendete grazie al Signore perché è buono,	perché il suo amore è per sempre.
Lui solo ha compiuto grandi meraviglie,	perché il suo amore è per sempre.
Ha creato i cieli con sapienza,	perché il suo amore è per sempre.
Ha disteso la terra sulle acque,	perché il suo amore è per sempre.
Egli dà il cibo a ogni vivente,	perché il suo amore è per sempre.
Rendete grazie al Dio del cielo,	perché il suo amore è per sempre.

Dal Salmo 135 (136)

Il Vangelo di oggi: Il Signore Gesù ammaestrava le folle dicendo: «Io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta».

Per la meditazione

Con oggi la liturgia della Parola delle Domeniche – fino al martirio di San Giovanni Battista, 29 Agosto – segue il Racconto biblico, dalla Creazione in poi. Il tema unificante della liturgia sarà sempre dato dalla prima lettura. Oggi è la prima tappa: la Creazione.

Nel Vangelo, dunque, siamo invitati innanzitutto a cogliere l'azione di Dio che non solo crea "all'inizio" (Gen 1,1: *In principio Dio creò il cielo e la terra*), ma che continua a mantenere in vita le sue creature e a donare loro bellezza. Lodiamo Dio per la Creazione e riflettiamo su come noi uomini la stiamo trattando.

Il "cuore" del Vangelo è un invito alla fiducia in Dio Padre provvidente, che non ci farà mancare il necessario per la vita. Per sei volte Gesù ci chiede di non preoccuparci, non affannarci. Naturalmente non è un invito alla pigrizia, ma a non lasciarci schiacciare dalla realtà, dagli affanni e a mettere al primo posto la ricerca del Regno di Dio e la sua giustizia. Possiamo chiederci: quali sono le priorità della nostra vita? E come operare secondo la "sua giustizia" affinché tutti gli uomini abbiano cibo?

Preghiera: dal Cantico delle creature di san Francesco

Altissimo, onnipotente, bon Signore,
tue so le laude, la gloria e l'onore e onne benedizione.
A te solo, Altissimo, se confano
e nullo omo è digno te mentovare.

Laudato sie, mi Signore, cun tutte le tue creature,
spezialmente messer lo frate Sole,
lo quale è iorno, e allumini noi per lui.
Ed ello è bello e radiante cun grande splendore:
de te, Altissimo, porta significazione.
...

Laudato si, mi Signore, per quelli che perdonano
per lo tuo amore

e sostengo infirmitate e tribulazione.
Beati quelli che 'l sosterrano in pace,
ca da te, Altissimo, sirano incoronati.

Laudato si, mi Signore, per sora nostra Morte
corporale,
da la quale nullo omo vivente po' scampare.
Guai a quelli che morranno ne le peccata mortali!
Beati quelli che troverà ne le tue sanctissime voluntati,
ca la morte seconda no li farrà male.

Laudate e benedicite mi Signore,
e ringraziate e serviteli cun grande umiltate.

